

# Berlusconi, parole come pietre

**B**ene ha fatto l'Unità a respingere con durezza l'ennesimo attacco alla libera stampa condotto da Silvio Berlusconi. Quanto è accaduto non è un ordinario episodio di intolleranza, ma una straordinaria minaccia rivolta dal capo supremo nei confronti di un giornale di opposizione che a Lui non piace. L'Unità, i suoi lettori, i suoi finanziatori, potrebbero perfino inorgogliersi, perché compito di un giornale di opposizione è proprio quello di disturbare il manovratore, di denunciare errori e malefatte. Nel caso italiano, tuttavia, l'orgoglio deve essere affiancato dalla preoccupazione, dalla indignazione e da un pizzico di paura per quanto è già accaduto e per quanto ancora potrebbe accadere.

Silvio Berlusconi, infatti, non è solo il presidente del Consiglio, ma anche un editore, il quasi monopolista della raccolta pubblicitaria, e controlla, direttamente o indirettamente quasi tutte le televisioni, pubbliche e private. Quando Berlusconi finge di essere Davide e denuncia l'accercchiamento mediatico ai suoi danni significa che sta per sferrare l'ennesimo colpo nella direzione delle liste di proscrizione, della censura politica ed economica. Il Berlusconi «agnello» che invoca la protezione, ha la stessa credibilità di un congress-

so di boia che vota una mozione sul diritto alla vita. In questa occasione la sua requisitoria-minaccia non è attribuibile al solito momento d'ira, seguito da una puntuale rettifica. L'intervista in questione, infatti, è stata rilasciata ad un giornalista di sua assoluta fiducia, Bruno Vespa, e non sospettabile di avere compiuto manipolazioni od omissioni. Silvio Berlusconi ha parlato in stato di piena coscienza (almeno per una volta!) e ha voluto lanciare la sua pubblica scomunica. Del resto quasi le stesse parole le aveva usate in precedenza il suo portavoce onorevole Bondi, lo stesso che aveva dileggiato il 25 aprile, la Resistenza, e aveva «simpaticamente» accostato i sindacati e le lotte sociali all'azione del terrorismo assassino. Le parole di Berlusconi assomigliano a pietre scagliate contro quello che resta della autonomia dell'informazione non si tratta di pietre simboliche, perché in precedenti occasioni quelle pietre hanno colpito il bersaglio. Proviamo a ricordare solo alcuni esempi di lapidazione. Dalla Bulgaria Berlusconi chiese la testa di Biagi, Santoro, Luttazzi, Freccero. Pochi giorni dopo una Rai, senza onore e senza dignità, eseguì l'ordine. La scomunica è ancora in vigore. Il mandante non ha mai ritirato il bando di proscrizione.

*L'Unità potrebbe inorgogliersi, perché il compito di un giornale di opposizione è quello di disturbare il manovratore, ma...*

GIUSEPPE GIULIETTI



PARLA COME MANGI

Piergiorgio Paterlini

## La Recensione

Eugenio Scalfari (\*)

È uscito da pochi giorni in libreria un denso saggio di Mario Bortolotto (quasi 500 pagine, editore Adelphi) dal titolo "Wagner l'oscuro", che allo stesso tempo intimorisce e attrae. Non cercherò neppure di abbozzare qualche cosa che somigli alla recensione di questo libro del quale comunque il minimo che si possa dire è che si tratta d'una delle opere più significative che siano apparse in questi anni nell'editoria europea. Bortolotto è un finissimo critico e storico musicale, forse il più acuto e il più colto tra i suoi colleghi. Anche il più scanzonato, se posso usare questo aggettivo per un musicologo. Lo si coglie nella conversazione, che con lui è sempre puntuta, ironica, dissacrante.

(\*) Fondatore ed ex direttore di Repubblica.

Rubrica "Il vetro soffiato" sull'Espresso in edicola (20 novembre)

Traduzione

Se per caso vi fosse sfuggito, IO sono amico personale di Mario Bortolotto, finissimo critico e storico musicale, forse il più acuto e il più colto tra i suoi colleghi. Con lui ci parlo a tu per tu!

**C**i sono morti più leggeri di una piuma e morti più pesanti di una montagna, diceva il saggio cinese. (O' era Mao?) Spesso questo non dipende dalla importanza di chi è morto ma da come è morto. Siamo portati a dare molta importanza agli omicidi e molta meno alle malattie e agli incidenti. Nei giorni scorsi è uscita l'impressionante stima dell'Istituto Superiore di Sanità sulle vittime delle ondate di caldo dei mesi scorsi: oltre 3mila calcolate nelle città capoluogo, e si presume 7.600 nell'intero paese. (Calcolando quanti morti in più rispetto allo stesso periodo 2002.) Alla vigilia della Conferenza Onu sul clima a Milano pensavo si aprisse un dibattito ma ora non mi faccio illusioni. Al momento non c'è nessuna possibilità di entrare nel circuito politico-mediativo o mediatico-politico con la questione di come invertire la rotta e salvare l'equilibrio del pianeta.

Ne parliamo in circoli ristretti. (A proposito vi segnalo il sito [www.cambiaclima.it](http://www.cambiaclima.it) edito dai Verdi per il periodo della conferenza.) Mi sbagliero ma credo che tra pochi, non molti decenni, la domanda non sarà: cosa avete fatto su Bin Laden e Bush ma cosa avete fatto per ridurre le emissioni di gas serra?

Tornando alla ricerca dell'Istituto di Sanità dice, semplicemente, che a morire molto di più - rispetto all'estate 2002 - sono state in prevalenza persone al di sopra dei 75 anni e che complessivamente tra il 1 giugno e il 31 agosto sono stati particolarmente elevati gli incrementi di Torino, (561 morti in più, il valore assoluto più alto, pari al 31,5%), Trento (32,7%), Bolzano (28,1), Milano (21,1%, 515 unità), Genova (16,8%); mostra un incremento elevato anche Bari (26,2%).

Non è solo questione di servizi sociosanitari: quelli torinesi per gli anziani sono migliori di quelli milanesi, ma faceva più caldo. Ovviamente dato che stiamo



parlando di anziani in città, i rimedi che vanno messi in campo oltre all'assistenza sono quelli per ridurre le isole di calore urbane e il caldo negli edifici.

Non si possono aspettare i tempi lunghi del ripristino dell'atmosfera e della ristabilizzazione del clima. Ma non c'è solo la possibile risposta della fuga dalle

città o della distribuzione universale di condizionatori d'aria che... moltiplicano il caldo in prospettiva. Abbiamo già parlato in questa rubrica di piani di raffrescamento ecocompatibile.

Ora la domanda è semplicemente questa: è o non è una questione prioritaria? Son più necessarie queste cose o... 20mila miliardi per un nuovo tunnel in Val di Susa??

## Italiani di Piero Sciotto

Condoni: via a nuove speculazioni

abusiness

Droga, per Fini immagine e visibilità

narcosismo



## cara unità...

### Chi è vittima e chi fa la vittima

Mauro Tagliani, Bologna

Cara Unità, ti uso per chiedere al nostro Presidente del Consiglio, tuo attento lettore, di fare sapere con esattezza al popolo italiano:

1) in quali date, e in quale forma, è stato oggetto di 37 minacce di morte (lettere, fax, e-mail, telefonate, proiettili in una busta, bombe inesplose, aggressione personali abortite, ...ecc.)

2) se si è trattato di minacce anonime, o se ci sono firme, e quali.

Inoltre, chiedo formalmente che l'Unità renda pubbliche tutte le minacce di morte (almeno quelle ufficiali, cioè quelle regolarmente denunciate alle autorità preposte alla sicurezza pubblica) delle quali sono stato oggetto, dalla Liberazione a oggi, tutti i Presidenti del Consiglio, i Ministri, i singoli Parlamentari, i Presidenti, Assessori, Consiglieri regionali e provinciali, i Sindaci, Assessori e Consiglieri comunali, i Segretari nazionali, regionali, territoriali dei tre sindacati, i funzionari

sindacali, i delegati di reparto, ecc. E poi, l'elenco delle minacce che sono andate a segno. C'è chi è vittima, e c'è chi fa la vittima.

### Le contraddizioni di Berlusconi

Giorgio Corona

Caro Padellaro, Berlusconi è libero di andare dove crede, e politicamente sarei anche d'accordo di non rispondere «picche» alla sua proclamata adesione al corteo del 19. A patto però che non si rinunci a sottolineare che alcuni suoi atti e legghi lo pongono in netta contraddizione rispetto all'improbabile tentativo di rifarsi un *identikit*, democratico e bipartisan, immergendosi in un corteo sindacale. Il grave ritardo dell'adesione italiana al mandato d'arresto internazionale, la norma sulle rogatorie internazionali, i limiti alle intercettazioni telefoniche e la legge sul rientro, gratuito e anonimo, di capitali esportati (e forse accumulati) illegalmente, rendono molto più difficile l'attività di intelligence e rischiano di favorire l'auto finanziamento e la latitanza di personaggi legati a organizzazioni terroristiche interne ed esterne. Con l'aggravante di essere sfacciatamente iniziative *pro domo sua*. Tralascio le volgari insinuazioni sulla Cgil «brodo di cultura delle Br», e la sua bassa considerazione per la Magistratura e la sua indipen-

# Effetto serra, non c'è molto tempo

PAOLO HUTTER

## Maramotti



lanciato da parlamentari dell'Ulivo che chiedono un "ricordo" tra le due manifestazioni, e che Cgil Cisl e Uil si carichino anche del protocollo di Kyoto. Chissà se arriverà una risposta. Quando arriverà ci diranno: "Avete ragione, ma sapete con tutto quel che succede, con tutto quel che dobbiamo seguire...". Più schietto, un caporedattore potrebbe dire: "ma la notizia dov'è?". Eh già, si tratta di una noiosa questione marginale.

\*\*\*

"Molti governi locali hanno stabilito che ridurre le emissioni di gas serra debba essere una priorità politica. Come sindaci sappiamo che le iniziative che promuovono conservazione ed efficienza energetica, trasporti sostenibili (come l'estensione dei trasporti pubblici, veicoli con sistemi di alimentazione alternativa, strutture di sicurezza per pedoni e biciclette), e che riducono i rifiuti solidi, riducono anche le emissioni di gas serra e di principi inquinanti, oltre a portare un gran numero di benefici alle nostre comunità. Queste iniziative riducono gli sprechi finanziari per i governi locali, per le attività commerciali e per i cittadini; rendono le nostre comunità più vivibili; fanno incrementare gli investimenti economici ed incrementano la qualità di vita delle generazioni attuali e future. In aggiunta a questi benefici, sono emerse recentemente altre ragioni che pongono la riduzione di gas serra in cima alla lista delle priorità politiche. La prima è la sicurezza energetica. Rivolgersi a fonti di energia più pulite, ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza energetica permetterà di diminuire la dipendenza degli Stati Uniti da combustibili fossili esteri, e allo stesso tempo di migliorare a livello locale la qualità dell'aria e la salute pubblica". Questo appello dei sindaci di Portland, San Diego, Minneapolis, San Antonio è stato firmato finora da 155 sindaci Usa...

scritto due settimane fa, per fare a Milano, sotto l'Onu, anziché a Roma la manifestazione sindacale del 6 dicembre. Nessuna risposta. Qualche giorno dopo un appello un po' più morbido è stato

\*\*\*

Nel tentativo di attirare l'attenzione sulla lotta per nuova energia e difesa del clima avevamo lanciato un appello, di cui ho

## segue dalla prima

### Una pace tre guerre

to che non vuole più gli occupanti e coloro che collaborano con gli occupanti vengono considerati traditori e quindi colpiti.

Franco Angioni

\*ex generale, comandante della missione in Libano, deputato Ds  
testo tratto dal Tg3

Quello che non va bene è la mancanza di una pianificazione, il fatto che ci siamo associati con gli occupanti. E il popolo iracheno ormai ha già chiaramente dichiara-

denza. Basta sapere che il *beau geste* del Cavaliere, ora in evidente difficoltà, serve solo a lui.

### Ancora un attimo d'attenzione...

Ernesto Roverselli, Cremona

Caro Padellaro, Nel ringraziarla per la pubblicazione della mia lettera riguardante il mio dissenso con Lei in merito alla manifestazione di Cgil Cisl e Uil contro il terrorismo assieme al Sig. Berlusconi, le chiedo, cortesemente, ancora un attimo d'attenzione per una replica alla sua risposta. Innanzi tutto sono dispiaciuto che il mio scritto non sia stato percepito nella sua essenza principale. La mossa di Berlusconi di unirsi ad una manifestazione unitaria, a mio avviso, non rientra nelle due ipotesi da Lei formulate (trappola per dar fiato alle speculazioni, oppure l'altra, che il capo del governo, accortosi del disastro delle sue politiche, tenda la mano al sindacato, figuriamoci!).

Sostenevo semplicemente, che il grande comunicatore ha imbastito l'ennesima mossa di tatticismo politico, com'è nel suo stile, cercando consenso pescando nel suo background, come quando pensa di essere grande statista dando pacche sulle spalle o raccontando barzellette, tutto ciò unito a chi l'ha

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a **Cara Unità**, via Due Macelli 23/13, 00187 Roma o alla casella e-mail [lettere@unita.it](mailto:lettere@unita.it)